

Assemblea elettiva dei soci dell'INU

Cagliari, 30 aprile 2016

ORDINE DEL GIORNO n. 3
PROGRAMMA CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI
Spazio collaborativo su indirizzi, esperienze e prospettive
di miglioramento del funzionamento urbano
Presentato dal socio arch. Iginio Rossi

INQUADRAMENTO

L'accessibilità per tutti è anche una delle strategie incastonate nel Progetto Paese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che tratta l'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali. La problematica oggetto di questa proposta si caratterizza per l'articolazione degli aspetti e per la sua interdisciplinarietà.

Nell'ottobre del 2015 il Consiglio direttivo nazionale dell'Istituto ha approvato tre prospettive di lavoro inerenti l'accessibilità per tutti sulle quali l'INU intendeva impegnarsi ma anche aprirsi al confronto con gli altri enti attivi sul territorio.

Il primo ambito riguarda le esperienze di riferimento, individuazione di percorsi programmatici e progettuali nella pratica nazionale e internazionale. Il secondo fa luce sugli Osservatori regionali e sull'Osservatorio Nazionale sulla disabilità, mappatura da porre alla base di indirizzi per le città italiane e di processi formativi. Il terzo affronta i modelli d'intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere le città più accessibili.

PROMOTORI

L'INU si è già fatto portatore di una proposta per affrontare l'argomento in un'ottica d'integrazione e di collaborazione con altri enti attraverso articoli apparsi su Urbanistica Informazioni e l'Architetto, il mensile on-line del CNACPP, ma anche attraverso la partecipazione a convegni e incontri.

Inoltre, sono stati sviluppati contatti con le Sezioni INU dell'Umbria e della Toscana, che hanno già attivato reti locali con altri enti regionali e professionali.

L'iniziativa attuale vede la presenza attiva di altri interlocutori: il Master Progettare per tutti dell'Università La Sapienza di Roma; il Festival per le città accessibili di Foligno; il Marchio di qualità *Design for All Italia* di Milano.

OBIETTIVI E TEMI

È noto, in particolare nelle esperienze straniere, che investire nelle politiche inclusive contribuisce a rafforzare il vantaggio competitivo delle città e che nelle nostre realtà nazionali emergono numerosi aspetti critici inerenti la progettazione e la fruizione delle città ma emergono, e forse questo è meno conosciuto, anche difficoltà che riguardano le regole e gli strumenti che il governo del territorio si è dato per raggiungere l'innovazione delle soluzioni ai servizi dell'accessibilità urbana. Per onestà intellettuale si deve dire che non mancano orientamenti chiari e importanti che possiamo considerare virtuosi nelle

nostre esperienze di origini pubbliche (Milano, Osservatori regionali) o private (Archidiversity, Musei).

Nel Paese che vorrei è stata presentata Città accessibili a tutti, un'iniziativa dell'INU finalizzata alla costruzione di uno spazio collaborativo, su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano.

Oltre alla pianificazione urbanistica, che attraverso i PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) dispone di uno strumento che consente di affrontare il tema dell'accessibilità, altre discipline si stanno "muovendo" sull'argomento: architettura, sociologia, tecnologie digitali, comunicazione, gestione dei beni culturali, mobilità e trasporti, ecc.

Tutte queste attenzioni, laddove si traducono in programmi e interventi, risentono però di una carenza nei confronti dell'integrazione e del coordinamento tra loro e con l'impianto urbanistico-territoriale più generale.

ARTICOLAZIONE

La proposta si basa sulla convinzione che è necessario favorire una visione integrata attraverso la definizione di politiche e strategie condivise, promozione che può vedere l'INU quale soggetto capofila di un programma biennale.

Sono ipotizzabili due livelli, nazionale e locale.

Il livello nazionale potrebbe vedere la realizzazione di alcune iniziative.

In una prima occasione si lancia il programma che è stato condiviso con i promotori attraverso un convegno. In quella conclusiva si sistematizzano, sempre attraverso un convegno, i risultati raggiunti dal programma e si indicano le prospettive per proseguire il lavoro.

Nel tempo intermedio si potrebbe, attraverso un call specifico, raccogliere le iniziative sulla problematica avviate in Italia nel settore universitario, già alcune sedi sono attive, per esempio, Politecnico di Milano, sede e Polo di Mantova, Università di Firenze, Università la Sapienza di Roma, Università del Molise di Campobasso, all'interno del sistema INU e anche in altri ambiti quali, per esempio, alcuni Osservatori regionali sulle persone con disabilità, l'INAIL e l'associazionismo di categoria e di base, nonché attuate da operatori privati nei settori, per esempio, del commercio, della ristorazione, dei musei. I risultati potrebbero confluire in una pubblicazione che, verificandone adeguatezza e fattibilità, potrebbe essere accolta da Urbanistica Informazioni.

Il livello locale potrebbe invece svilupparsi in alcuni seminari, presumibilmente tre, previa analisi delle situazioni ritenute più favorevoli per realizzare le singole iniziative.

Un primo incontro potrebbe essere incentrato sull'integrazione degli strumenti urbanistici generali e operativi con i PEBA obbligatori per ambiti urbani e territoriali gestiti da Stato, Regioni, Province, Comuni e altri enti, per esempio i Parchi (obbligo molto disatteso), dovrebbe affrontare l'importanza degli approcci in prospettiva, di soluzioni non scontate, di strumenti integrati, di nuove relazioni disciplinari nelle strategie, nei processi progettuali indirizzati a visioni di futuri possibili.

Altri incontri potrebbero affrontare i temi dell'accessibilità socioculturale attraverso le tecnologie digitali e la costruzione di servizi con carattere inclusivo; le soluzioni per rendere più accessibili gli spazi pubblici, le strutture commerciali, turistiche e culturali.

Tutti i materiali potrebbero confluire in un contenitore web da definire meglio nelle strategie del sistema INU.

SOSTENIBILITÀ

I principali costi afferiscono all'utilizzo delle sedi attrezzate per gli incontri che andrebbero scelte all'interno di accordi non onerosi con enti quali, per esempio, regioni, università, associazioni di categoria.

Per le pubblicazioni on-line si potrebbero prevedere quote di partecipazione degli autori in grado di coprire le spese di produzione.

Per i seminari previa attribuzione dei crediti formativi con gli ordini professionali si potrebbero inserire quote di iscrizione in grado di contribuire al pagamento delle spese.

PROMOZIONE

Il Programma città accessibili a tutti si caratterizza per essere un'articolazione di iniziative multidisciplinari condivise ma anche per essere esso stesso frutto di accordi di collaborazione.

Questo impianto oltre a rappresentare una novità di un certo rilievo nel panorama nazionale, che dovrebbe favorire il successo del programma, potrà consentire una promozione estesa sviluppata direttamente dai soggetti aderenti.